

Orlando: sacrifici anche per i giudici

Il ministro vede l'Anm: "Confronto, ma nessun dietrofront". Accordo su otto nomi per il Csm

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Regge l'accordo sugli 8 membri laici del Consiglio superiore della magistratura; tra loro c'è un outsider, il sottosegretario all'Economia Giovanni Legnini, Pd, di area bersaniana, in predicato di divenire il nuovo vicepresidente. Per la prima volta va in porto anche un'intesa tra i partiti tradizionali e il M5S, che impone nella rosa il docente Nicola Colaianni, ex parlamentare Pds. Non tiene, invece, l'intesa tra Pd e Forza Italia sui due nuovi giudici costituzionali: l'ipotesi di un ticket Violante-Catricalà non ha

retto ai mal di pancia nel partito di Berlusconi. Oggi però si ricomincia ed è bene non dare nulla per scontato.

Una ricucitura faticosa. Ma è nulla di fronte al compito del ministro Andrea Orlando, che ha incontrato i vertici dell'Associazione nazionale magistrati all'indomani di quel comunicato di fuoco che ha bocciato tutto e tutti. I magistrati non hanno digerito diverse cose della riforma in gestazione, innanzitutto il taglio delle loro ferie, deciso per decreto e senza consultazione. Incontro cordialissimo. Ma le parti sono rimaste sulle proprie posizioni. «Nessuno - dice il ministro, al termine - deve ritenere che il tema sia la ri-

forma dei giudici, ma al tempo stesso non ci deve essere nessun tabù».

Il governo esclude dietrofront. Figurarsi, Matteo Renzi è stato addirittura irridente verso le proteste dell'Anm. «Brrr; che paura...». Così dal Csm si alza la voce di Paolo Auriemma, di Unicost: «Siamo amareggiati. Gli operatori di giustizia sentono svilito il proprio pensiero, sensibilità, ruolo».

Orlando ha altri toni, ma la sostanza non cambia: «C'è la volontà di un confronto, ma resta fermo che in una fase di crisi si chiede anche alla magistratura un sacrificio. Io ho ricevuto il mandato del governo a di-

scutere con le rappresentanze dei magistrati sulla questione delle ferie, ma con l'obiettivo di procedere».

«Sul tema delle ferie - accusa però il presidente dell'Anm, Rodolfo Sabelli - si è rotto un metodo improntato al confronto e non siamo stati noi a produrre questa rottura. Si è data una raffigurazione sbagliata delle priorità della riforma della giustizia».

Per dirla con il segretario, Maurizio Carbone: «E' il messaggio che ci ha offeso, farci passare per fannulloni». L'Anm cita un solo dato: ad agosto, pur in pausa feriale, i magistrati della Cassazione hanno depositato 5000 sentenze. «Questa è la specificità del nostro lavoro».

Giustizia
Il ministro Andrea Orlando ieri ha incontrato i vertici dell'Anm. Clima teso tra governo e magistrati



ANSA

Ha detto

IL GUARDASIGILLI

«Nessuno deve ritenere che il tema sia la riforma dei giudici. Ma al tempo stesso non ci siano tabù»

